

SEZIONE INCONTRI ADOLESCENTI TEMPO ORDINARIO

Scheda 4. Appartenenze dilatate

FILE: SCHEDA COMPLETA

PRIMO PASSO DI TERRA

Con-centrati

Limite e libertà

Obiettivi:

- Come nativi digitali gli adolescenti sono immersi nella vita social e tecnologica. Non sempre, però, hanno le competenze per orientarsi al meglio. Diventa così indispensabile fornire criteri per un pensiero critico a riguardo.
- La pandemia ha posto la questione ecologica come intrinsecamente legata a quella sanitaria. Le connessioni globali svelano un'interdipendenza di cui tutti siamo responsabili, gli adolescenti ne sono consapevoli?
- La tecnologia al servizio dell'ecologia, cioè di una vita buona per tutto il creato è un'opportunità di futuro, di speranza e di impegno per le nuove generazioni.

Nuclei tematici:

Lo sviluppo dell'identità personale nasce e avviene dentro una tensione dinamica tra l'appartenenza al sistema culturale, simbolico e normativo di un gruppo e la spinta della libertà individuale verso l'autonomia e la piena realizzazione del sé. Il sentimento di protezione, rifugio, il bisogno di delimitare spazio, tempi, riti, evolve nel desiderio del cammino, dell'avventura. È il percorso della vita che si staglia tra coscienza collettiva e consapevolezza di sé, tra eredità e promessa, consegna e conquista, legge e ribellione, etica ed estetica.

Il tempo della pandemia è stato avvertito come minaccia al perseguire il futuro e a esercitare la propria libertà nelle scelte di tutti i giorni. Una tragedia antropologica riguardo alla visione esaustiva di una umanità che basta a se stessa e un'implosione teologica rispetto alla fede risolutiva su tutti i mali del mondo. Obbedire alla vita, alla natura, come alla cultura, non lede la libertà e le prospettive del singolo, anzi può riservare uno scatto di intraprendenza, di riconoscimento del contesto secondo il principio di realtà.

Il *limite* può rappresentare un ostacolo alla *libertà* personale e, a volte può suscitare un atteggiamento sovversivo. In realtà rivela il movimento in uscita da sé, la voglia di valicare confini, l'ebbrezza di essere protagonisti del cambiamento.

Dinamica di gruppo:

L'educatore propone agli adolescenti un esercizio di ascolto per aiutarli a comprendere il vissuto della propria esistenza. Per questo si utilizza la traccia audio (*approfondimenti 1*) composta da diversi brani di musica. Ciascun adolescente ha alcuni fogli, sui quali, man mano che si susseguono i brani disegna corrispettivi elettrocardiogrammi a seconda del proprio stato d'animo che prova in quel momento. Al termine, l'educatore chiede di nominare ciascun elettrocardiogramma (ad es. paura, rabbia, ecc ...) e di sceglierne due, i più significativi per sé che descrivono il periodo della pandemia durante il quale hanno vissuto una chiusura, una stretta rispetto alle relazioni con gli altri e al futuro. Quindi ciascuno dovrà esprimere e manifestare la scelta attraverso un grido da fare platealmente e scenograficamente davanti a tutti, dando spazio alla fantasia e alla libertà.

Quando tutti hanno consegnato il proprio grido, l'educatore apre una breve riflessione e condivisione. Inizialmente, si sofferma sul fenomeno *Hikikomori* (*approfondimenti 2*). È un termine giapponese coniato negli anni '90 per riferirsi a quei soggetti, in genere adolescenti (14-15 anni) o giovani adulti (max 25 anni), che abbandonano la scuola, il lavoro e altre attività sociali per lunghi periodi, e si recludono in modo volontario dal mondo esterno e da ogni tipo di relazione. La chiusura e l'impossibilità di vivere appieno le relazioni può aver generato un diffuso senso di allontanamento della socialità.

Poi, vengono presentate agli adolescenti alcune immagini che riportano la produzione artistica dell'inglese Banksy (*approfondimenti 3, 4*). Irriverente, sovversivo, politicamente scorretto, poetico, a suo modo romantico, capace di creare nuove regole nella fruizione e nella vendita di un'opera d'arte: è lui il misterioso artista che ha fatto della ribellione un atto creativo. Di Banksy, artista anonimo nato nella Bristol underground, in Inghilterra e nel mondo, si sa poco ufficialmente, anche se negli anni molto è stato detto su di lui, tra verità e leggende: di certo per lui parlano chiaramente

le sue opere, vere e proprie icone del contemporaneo, delle quali la potenza espressiva è inequivocabile, così come il valore politico. Dal potere alla guerra, dal capitalismo alla violenza, dall'alienazione al fondamentalismo religioso e politico, tutti i temi che animano le opere di Banksy sono scomodi e di grande attualità: a lui il merito di declinarli attraverso un linguaggio che travalica le nazioni e parla a tutti, senza distinzioni, anche rendendo sé stesso e i suoi lavori protagonisti di coraggiose e audaci incursioni che hanno oltraggiato le regole dettate dal sistema. La sua storia è un chiaro esempio di ribellione creativa. La sua rabbia, la sua disapprovazione per certi atteggiamenti e per certi fatti globali è divenuta arte, strumento comunicativo per eccellenza. Se non avesse trasformato il suo impulso probabilmente i suoi messaggi, sempre centrati su temi forti e importanti, sarebbero passati inosservati o scambiati per capricci di gioventù. Un esempio che chiarisce questo concetto di ribellione creativa è l'episodio che vede come protagonista la riproduzione della sua opera "A girl with a balloon": il quadro, dopo essere stato battuto all'asta per un milione di sterline, si è autodistrutto; è stato tagliuzzato da un meccanismo inserito nella cornice che lo ha ridotto in strisce come fosse un tagliacarte. Orientare la ribellione, dandole forma, rendendola viva, allontana il rischio di restare bloccati nella solitudine e di aprirsi al principio di un cambiamento possibile.

A questo punto, l'educatore introduce un cartellone che porta la scritta "Itinerari". Al centro è disegnata una bussola che delimita in due parti il cartellone stesso. È importante affidare agli adolescenti l'invito che, durante le prove della vita, sia necessario avere un orientamento e lasciarsi accompagnare, guidare. Il gruppo viene suddiviso in due squadre, ognuna delle quali ha come proprio campo di azione metà cartellone. Al via, due per volta, uno per squadra, partendo dal limite opposto rispetto al centro, tracciano sei tratti. A questi succedono gli altri della stessa squadra. Ciascuno segna sei tratti con lo scopo di arrivare al centro, senza mai incrociare o sovrapporre i tratti, né ovviamente invadere il campo avversario. Deciderà l'educatore il tempo di durata della sfida.

Al termine si condivide quanto vissuto: ciascuno aveva la libertà di tratteggiare sul cartellone avendo di mira l'altro e l'interesse del gruppo, e solo così si è potuto raggiungere la meta.

Quindi l'educatore propone la lettura e la riflessione di "Itaca" di Costantino Kavafis ([approfondimenti 5](#)).

Si può tenere presente anche lo studio tratto da "La tentazione del muro" di Massimo Recalcati ([approfondimenti 6](#)), che esplicita il passaggio dal confine all'erranza, dall'appartenenza alla libertà.

SECONDO PASSO DI TERRA

Bagaglio a mano

Valori condivisi e scelte personali

Obiettivi:

- Aiutare gli adolescenti a riconoscersi bisognosi degli altri: ci sono legami di dipendenza, spesso impliciti, che rendono possibile la vita di ciascuno. L'autonomia assoluta è una chimera che va svelata.
- Al desiderio di non voler dipendere da nessuno per la paura di essere traditi, si propone il valore della fraternità come percorso concreto per una nuova umanità.
- Il gruppo degli adolescenti è la prima forma comunitaria che sperimentano. È nella comunità che si esprime la bellezza della vita fraterna.

Nuclei tematici:

Non ci salva da soli ma solo *insieme*. L'identità personale trova il suo sviluppo all'interno di un contesto sociale che promuove la realizzazione di sé dentro un tessuto di relazioni che favorisce l'acquisizione di competenze tecniche ed esistenziali. La fraternità si pone come scelta civile per il nuovo corso del mondo. Il processo di globalizzazione spinge a trovare soluzioni collettive per la vita del singolo e la sopravvivenza dell'umanità.

Essere custodi dell'altro, incentivare il dialogo tra le parti, adoperarsi perché la felicità sia condivisa, sono tracce di uno stile fraterno che bandisce le forme di individualismo di cui la cultura contemporanea è piena e vigila sui sentimenti di paura e negazione dell'altro, del diverso, che ne derivano per i singoli.

Così il *bene comune* non è la somma dei beni degli individui ma il fine di un percorso dove le scelte personali e la libertà personale incontrano ed elevano la dignità umana nel suo complesso sviluppo.

Dinamica di gruppo:

L'educatore invita i ragazzi a cimentarsi in un esercizio di ruolo chiamato "Inondazione".

Tornate da una vacanza all'estero e scoprite che sta piovendo ininterrottamente da tre giorni nella zona dove voi vivete. Al vostro arrivo sentite un altoparlante della polizia che sta percorrendo la strada per avvertire gli abitanti di abbandonare le proprie abitazioni, perché il pericolo che il fiume straripi è imminente. Implorate un poliziotto di lasciarvi andare un attimo a casa vostra, per recuperare alcuni oggetti importanti. Alla fine avete il permesso. Entrate in casa e avete solo 10 minuti per decidere che cosa portare via; potete "salvare" solo 4 oggetti. Quali dei seguenti oggetti prendereste? Se riuscite, metteteli anche in ordine di importanza. Ricordate: qualsiasi cosa non sarà tratta in salvo verrà quasi certamente distrutta o rovinata dall'inondazione.

1. Un lungo poema al quale state lavorando da parecchi mesi e che potrebbe essere ammesso al Premio annuale della "Società di poesia"
2. Un album di fotografie della tua infanzia
3. Il vestito da sposa della nonna che state conservando per quando vi sposerete
4. Un diario personale che tenete dall'anno scorso
5. Un veliero in bottiglia che avete fatto all'età di 11 anni nel periodo in cui siete stato a letto malato per 6 settimane
6. Una chitarra costosa che conservate da molto e che rende le musiche che suonate migliori di quello che sono in realtà
7. I registri e album del gruppo importante per voi
8. Il vostro paio preferito di scarponcini da passeggio
9. La vostra rubrica degli indirizzi
10. Le vostre pagelle scolastiche da quando avete iniziato la scuola
11. Un magnifico atlante geografico del 1887 chiesto in prestito ad un amico
12. Un tappeto prezioso, datovi mentre eravate volontario in Asia e che ha un posto d'onore nel salotto di casa vostra
13. Un carrello con delle piante molto difficili da coltivare e dalle quali siete appena riusciti a far spuntare i primi germogli
14. Speciali collezioni di francobollo di vostro padre, francobolli americani commemorativi che datano 1920, di grande valore filatelico
15. Lettere d'amore del vostro primo vero fidanzato/a
16. Due bottiglie vecchissime di vino speciale che state conservando per un'occasione speciale

Ciascun ragazzo, ricevuto il foglio di lavoro, svolge l'esercizio individualmente in dieci minuti.

L'educatore può chiedere a qualche ragazzo di raccontare le scelte effettuate, spiegando a tutti l'importanza degli oggetti selezionati.

Poi si formano quattro gruppi. Ciascuno nel proprio gruppo riferisce il proprio elenco e le motivazioni delle scelte. Quindi il gruppo, dialogando e confrontandosi, produce un'unica lista dei quattro oggetti.

Quando tutti e quattro gruppi hanno completato questa fase, eleggono un loro rappresentante. I quattro rappresentanti si riuniscono in cerchio al centro della sala e riferiscono le liste di oggetti dei rispettivi gruppi. Segue, quindi, una vera e propria contrattazione durante la quale si cerca di giungere ad un'unica lista di quattro oggetti tra quelli portati da ciascun gruppo. I componenti dei gruppi che ascoltano le trattative in corso non possono parlare con i rispettivi rappresentanti, ma possono affidare, di tanto in tanto, all'educatore, dei foglietti dove è scritto qualche suggerimento che possa aiutare il proprio rappresentante. L'educatore può, per due volte, sospendere le trattative e permettere ai gruppi di riunirsi e decidere la strategia che il rappresentante dovrà seguire in sede di contrattazione per riuscire al meglio nell'intento di realizzare un'unica lista condivisa di oggetti.

Al termine del gioco, si consiglia l'ascolto della canzone "Un fatto tuo personale" di Fulminacci ([approfondimenti 7](#)). Stimolati dal testo del brano e dall'esperienza vissuta i ragazzi possono esprimere pareri e sentimenti provati durante l'attività. L'educatore aiuta i ragazzi a comprendere meglio il valore dell'incontro, del dialogo, dell'accoglienza come tratti della fraternità che non annulla le singolarità ma valorizza tutti, in modo particolare non lascia fuori e indietro nessuno.

Come conclusione, si ascolta, dalla voce di don Tonino Bello, la lettera scritta "Ai Drop Out", gli emarginati della storia ([approfondimenti 8](#)). In questo modo, si confermano i ragazzi nel loro impegno ad essere costruttori di un nuovo stile di vita, che possa cambiare il mondo.

Si affidano agli educatori ulteriori materiali per una maggiore comprensione del tema ([approfondimenti 9, 10](#))

Ulteriore proposta:

Si potrebbe coinvolgere i ragazzi in una lettura di quanto vissuto nella **comunità cristiana** in tempo di pandemia. Il quadro entro il quale si muove questa ulteriore traccia è quello ecclesiologico, con la preoccupazione di valorizzare il punto di vista dei ragazzi e mettere a fuoco le relazioni fondanti della comunità cristiana.

Gli adolescenti:

- avvicinano il vissuto della propria comunità cristiana di riferimento, osservando quanto la crisi dovuta alla pandemia ha provocato.
- approfondiscono gli aspetti caratterizzanti la vita della comunità cristiana, interpretano i risvolti della crisi nei soggetti coinvolti e delineano più criticamente anche il volto della propria Chiesa.
- consegnano alla propria comunità il frutto delle loro riflessioni volendo sottolineare, dal proprio punto di vista, gli elementi portanti, le istanze a cui porre attenzione, i passi concreti da compiere

Può essere utile per la comunità educante recuperare la narrativa prodotta sulla vita delle comunità cristiane nel tempo del Covid. Trattandosi di considerazioni emerse nell'immediatezza degli eventi esse non consentono un approfondimento sistematico, ma permettono di riconoscere gli sforzi evangelici compiuti dalle comunità e allo stesso tempo il loro smarrimento; le difficoltà a comunicare, la perdita della parola, il distanziamento, come anche il rinnovato e massiccio utilizzo dei social.

Mostrare ai ragazzi alcune immagini di chiese vuote nel tempo del primo look down, alcune riprese particolari che mettano in evidenza la provocazione offerta dagli spazi deserti e la ricerca da parte di preti e operatori pastorali di alcuni segni di vicinanza.

Chiedere ai ragazzi una reazione immediata davanti alle immagini evocando le considerazioni e stati d'animo vissuti in quel momento a livello personale o familiare.

Dopo questo iniziale spazio di coinvolgimento diretto, l'educatore spiega ai ragazzi che vorremo indagare quanto è stato vissuto dalla comunità cristiana nel tempo della pandemia. L'impossibilità di radunarsi ha segnato pesantemente la vita delle comunità, la tempesta ha spezzato le reti delle relazioni ordinarie e si è avvertita l'esigenza di trovare forme nuove di contatto.

Dopo aver contattato il proprio parroco e, in accordo con lui, anche qualche laico della comunità perché vengano a raccontare quanto la comunità ha vissuto, ai ragazzi viene chiesto di ascoltare le voci della comunità. Potrebbe essere utile invitarli ad annotare qualche parola chiave in un foglio personale per facilitare successivamente la memoria di quanto raccontato.

L'incontro prosegue dividendosi in gruppi ristretti nei quali si avvia un tempo per l'osservazione di alcuni elementi a partire dalla narrazione offerta guidati da alcune domande:

- Chi sono i soggetti coinvolti?
- Chi ha elaborato le scelte?
- Quali sono gli aspetti che per i narratori risultano più importanti?
- A quali bisogni dei soggetti si è cercato di rispondere?
- Quali novità positive sono state registrate?
- Quali gli ostacoli più difficili?
- Quali esperienze sono state proposte? In quali modalità?

Il gruppo può prendere in esame domanda per domanda trascrivendo in un cartellone visibile quanto emerge, in alternativa, per facilitare il contributo di tutti, ogni ragazzo può riportare la sua risposta in un post-it applicabile al cartellone posto in posizione visibile a tutti.

Va ricordato ai ragazzi che questo lavoro di oggettivazione è il punto di partenza del nostro processo di indagine, una sintesi ordinata e visibile di quanto emerso sarà pertanto utile in vista della successiva fase di interpretazione da condividere.

In un secondo incontro si introducono i ragazzi alla fase di interpretazione da vivere possibilmente in gruppi non troppo numerosi. Anche in questo caso una griglia di domande ci viene in aiuto:

- quali sono i cambiamenti più evidenti che la pandemia ha comportato nella vita della comunità?
- questa esperienza ha provocato dei cambiamenti riconoscibili in alcuni soggetti?
- quali sono i tratti evangelici riconoscibili nelle scelte, nello stile, nelle proposte realizzate dalla comunità?
- quali sono i vuoti rimasti, ciò che non è stato possibile compiere e i bisogni non corrisposti?
- quali interrogativi nascono in noi rispetto i compiti e gli elementi che caratterizzano la vita della comunità cristiana?

In base al gruppo, sarà utile decidere a quale tecnica affidarsi per facilitare la partecipazione di tutti. In genere, lasciare un tempo previo perché ciascuno recuperi le proprie risposte per iscritto garantisce una condivisione più ricca. Ovviamente, non è importante che tutti rispondano a tutto, non si tratta di un compito scolastico e, al di là di questo primo momento utile a fissare qualche idea, sarà nel confronto che ci cercherà di arricchire il più possibile la fase di interpretazione.

Chiedere agli adolescenti di fare una valutazione generale e di racchiudere in una parola quello che a loro parere serve alla comunità. Si potrebbero coinvolgere in un word cloud per offrire un'immagine sintetica delle parole scelte.

Il laboratorio sulla comunità che abbiamo condiviso ci ha portato a leggerne il vissuto in questo tempo di pandemia, a ritrovarne i tratti fondamentali, le attese e i bisogni in gioco. A questo punto possiamo pensare di avere anche noi un messaggio da portare, qualcosa di bello e di incoraggiante da comunicare alla comunità.

A ciascun ragazzo si chiede di:

- dare un nome ad un elemento portante che caratterizza la comunità
- sottolineare un atteggiamento apprezzabile da custodire e magari rafforzare
- riconoscere un aspetto problematico sul quale vigilare
- individuare passo concreto su cui muovere

Quanto emerge dovrà essere condiviso nel gruppo motivando le proprie scelte per arrivare a concordare una sintesi e poter redigere un messaggio da indirizzare alla comunità. Il gruppo potrà scegliere in qual modo divulgare il messaggio a seconda delle possibilità reali (il bollettino parrocchiale, il giornalino della parrocchia, il sito internet, una lettera indirizzata al Parroco e al Consiglio pastorale...). Si potrebbe anche dar luogo ad un incontro del gruppo con il Consiglio Pastorale presentando i passaggi del lavoro svolto e le convinzioni maturate.

Per ulteriori approfondimenti si segnalano, tra gli altri:

TOMAS HALIK, Il segno delle chiese vuote. Per una ripartenza del cristianesimo, ed. Vita e Pensiero, 2020.

GIULIANO ZANCHI, I giorni del nemico. Il grande contagio e altre rivelazioni, ed. Vita e Pensiero, Milano 2020.

CEI, Pandemia: una lettura biblico-spirituale, Roma 23 giugno 2020.

CEI, Messaggio alle comunità cristiane in tempo di pandemia, Roma 22 novembre 2020.

ANTONIO TORRESIN, Covid e sacramenti/1: L'iniziazione, in Settimana News, 24 novembre 2020

EMANUELE BORDELLO, La Chiesa alla prova della pandemia, in Settimana News, 30 giugno 2020.

ANDREA GRILLO, La difficile celebrazione, in Settimana News, 1° febbraio 2021.

TERZO PASSO DI TERRA

L'ancora di salvezza

Cultura è potere

Obiettivi:

- Come nativi digitali gli adolescenti sono immersi nella vita social e tecnologica. Non sempre, però, hanno le competenze per orientarsi al meglio. Diventa così indispensabile fornire criteri per un pensiero critico a riguardo.
- La pandemia ha posto la questione ecologica come intrinsecamente legata a quella sanitaria. Le connessioni globali svelano un'interdipendenza di cui tutti siamo responsabili, gli adolescenti ne sono consapevoli?
- La tecnologia al servizio dell'ecologia, cioè di una vita buona per tutto il creato è un'opportunità di futuro, di speranza e di impegno per le nuove generazioni.

Nuclii tematici:

Il tempo della pandemia ha accentuato l'importanza del mondo digitale come ambiente vitale. Il ritrovarsi tutti connessi e iperconnessi ha permesso di coltivare relazioni, esercitare ruoli professionali, frequentare la scuola, partecipare a riti e incontri della comunità ecclesiale. Si sono stabiliti incontri e gruppi con tutti e dappertutto pur restando a casa, nella propria camera. Di qui la necessità di una comprensione autentica e utilizzo giusto di tale strumento, che in questo periodo soprattutto, faccia ripensare al valore della condivisione in presenza di tempi, spazi, persone, che fonda l'essere umano.

La connessione non è solo quella della rete, è anche quella con il creato. Non ci si può più nascondere di fronte alla sfida ecologica che tenga insieme umano e natura nella prospettiva della cura e del rispetto, rivelando un nuovo mondo delle cose e un nuovo modo di stare al mondo. Una rivoluzione ecologica che segna il passo per una evoluzione del progresso dell'umanità che porti bellezza e fecondità alla Terra. Un'ancora di salvezza, ma anche un nuovo approdo.

Dinamica di gruppo:

L'educatore propone agli adolescenti l'ascolto della canzone "Iperconnessi" de Le luci della centrale elettrica ([approfondimenti 11](#)).

Al termine dell'ascolto, viene proposta una piccola riflessione a partire dal testo, per analizzare l'utilizzo frequente degli strumenti di comunicazione digitale nella costruzione di un pensiero critico e personale a riguardo di fenomeni contemporanei, e nel creare legami e relazioni tra le persone.

A questo punto viene presentato il marchio "Revolution" ([approfondimenti 12](#)), scritto in modo da evidenziare all'interno il termine inglese *love*. Si avvia un confronto tra i ragazzi sul significato del termine lungo la storia e nel vissuto personale. È bene puntare l'attenzione sul significato positivo del termine che mette in atto un'opera di rinnovamento orientato da una passione e in vista di un futuro migliore, più giusto e umano.

La rivoluzione che oggi si rivela più urgente è quella in chiave ecologica, che tiene tutti connessi all'interno del mondo globale, e che rappresenta una sfida condivisa per il bene comune. Si propone un'idea rivoluzionaria che incida sull'ecologia denominata "Porta la tazza" ([approfondimenti 13](#)). Un modo per limitare l'uso della plastica così nociva per l'ambiente.

L'educatore, quindi, invita gli adolescenti a sperimentare un *MeetQuest*: un percorso guidato da domande prestabilite per affrontare il tema dell'ecologia.

I ragazzi vengono suddivisi in piccoli gruppi (di 3/4 persone) e attraverso l'ausilio di strumenti digitali dovranno realizzare un post (foto, canzone, testo, immagine, video) per ogni step del percorso guidato, che espliciti il loro pensiero critico.

- STEP 1: COSA SUCCEDDE?
Come si potrebbe presentare il fenomeno dell'incuria dell'uomo nei confronti del pianeta?
- STEP 2: COSA SI DICE?
Raccogli informazioni in merito al problema.
- STEP 3: TESTIMONIANZE
Cerca esempi, esperienze, pratiche virtuose circa la salvaguardia del creato.
- STEP 4: TOCCA A TE

Individua un'azione concreta, nel quotidiano, che possa andare nella direzione della rivoluzione ecologica.

Al termine, ciascun gruppo condivide i propri elaborati. Gli altri gruppi dovranno dare una valutazione con una scala da 1 a 5.

L'educatore invita i ragazzi a un confronto su quanto emerso dall'esperienza fatta, evidenziando come la creatività porti davvero a una rivoluzione culturale ed ecologica.

Per questo può essere utile un contributo dalla *Laudato si'* di Papa Francesco ([approfondimenti 14](#)) e una relazione tenuta dal prof. Pier Cesare Rivoltella all'Assemblea Generale della CEI ([approfondimenti 15](#)).

Inoltre si propone un commento al brano biblico della tempesta sedata attraverso le immagini di Koder ([approfondimenti 16](#)) come elemento ulteriore di annuncio della relazione salvifica con l'Altro.

PASSI DI CIELO

Quale aiuto?

Leggere il bisogno dell'altro è la molla che ci rende prossimi?

In ascolto della Parola

Mc 1, 40-45

Venne da lui un lebbroso, che lo supplicava in ginocchio e gli diceva: "Se vuoi, puoi purificarmi!". Ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò e gli disse: "Lo voglio, sii purificato!". E subito la lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato. E, ammonendolo severamente, lo cacciò via subito e gli disse: "Guarda di non dire niente a nessuno; va', invece, a mostrarti al sacerdote e offri per la tua purificazione quello che Mosè ha prescritto, come testimonianza per loro". Ma quello si allontanò e si mise a proclamare e a divulgare il fatto, tanto che Gesù non poteva più entrare pubblicamente in una città, ma rimaneva fuori, in luoghi deserti; e venivano a lui da ogni parte.

Il senso delle cose

Siamo nel primo capitolo del Vangelo secondo Marco, che racconta gli inizi del ministero di Gesù, le sue prime parole, i suoi primi gesti: ci aspettiamo che siano pensati, programmatici. Dobbiamo dunque pensare che il nostro racconto, che ha una descrizione asciutta, con poche parole e gesti misurati ma significativi, sia anch'esso, in qualche modo, programmatico.

“Venne da lui un lebbroso”: già c'è qualcosa che non quadra! La legge di Mosè, infatti, imponeva ai malati di lebbra un codice di comportamento ben preciso: doveva portare vesti strappate e il capo scoperto, portare un velo che lo coprisse fino al labbro superiore e gridare “impuro”, ed era obbligato a rimanere fuori città. Bene, immaginate se un malato di COVID con sintomi uscisse da un reparto e andasse a buttarsi ai piedi di qualcuno: grosso modo sta accadendo esattamente questo! IL nostro lebbroso è uno che sceglie di infrangere le regole: ma perché? Certamente, la ribellione di fronte all'isolamento forzato, la prospettiva di non guarire, sono tutte cose che ci lasciano immaginare il perché di questa scelta controcorrente. MA non basta. Quest'uomo si muove in cerca di salvezza, perché vede in Gesù uno che per lui può fare qualcosa. Si inginocchia davanti a lui, come si faceva di fronte a un re, a un padrone: è un gesto che esprime la consegna della propria vita. Non si chiude nel suo dolore, non si arrende alla situazione disperata in cui si trova, ma grida con fiducia, in cerca di una relazione che possa salvarlo.

“Se vuoi, puoi”: non è arrogante nella sua richiesta, esprime fiducia, lascia a Gesù la piena libertà di scelta, ma insieme lo provoca a non restare indifferente. Quanto è difficile per noi, abituati a pretendere, fare i conti con la libertà di Dio, rimetterci nelle sue mani! E quanto è difficile anche rivolgerci a lui, presi come siamo dalla paura che non ci ascolti, non ci esaudisca! In bilico tra il timore di domandare e l'idea che sia sgarbato farlo, preferiamo tante volte rimanere lontani e in silenzio...

Ma non è solo il lebbroso a stupirci: ecco che quel Dio che tante volte accusiamo di aver fatto le regole del gioco (e magari di averle fatte anche male!), compie un atto non richiesto, infrange anche lui la legge: LO TOCCA. Toccarlo significava diventare impuro, mettersi a rischio di contrarre la malattia... Gesù avrebbe tranquillamente potuto limitarsi a parlare, invece no, deve toccarlo, perché vuole trasmettere qualcosa di più profondo. Attraverso quel contatto fisico (e lo sappiamo bene, per quanto ci manca in questo tempo!) Gesù fa sentire la sua compassione, si mette nei nostri panni. Condivide il nostro disagio e il nostro dolore, e si mette in relazione con noi. Conosciamo l'importanza del contatto fisico in questi momenti: dice quello che le parole non possono.

“Va' a mostrarti al sacerdote”: la guarigione del lebbroso non è ancora completa, manca qualcosa. La lebbra aveva escluso il malato dal rapporto con la comunità: per questo Gesù lo invia dal sacerdote, dal garante delle regole, perché attraverso di esse sia reintegrato nell'assemblea. La relazione con il Signore ravviva anche il nostro rapporto con gli altri! Attraverso questa indicazione il Signore ci aiuta a riscoprire il senso profondo di ogni regola: darsi dei criteri per poter vivere insieme, per potersi prendere cura gli uni degli altri.

Possiamo dunque ritenere che il brano della guarigione del lebbroso sia programmatico: Gesù si presenta come uno che non è venuto per tenerci a distanza, ma per riscrivere le regole del rapporto con Dio attraverso le categorie della compassione e della misericordia.

Tracce di riflessione e preghiera

- E io, come sto vivendo questo tempo difficile per le relazioni? Mi sento lontano?
- Ho avvertito il desiderio di andare contro le regole pur di recuperare il mio rapporto con qualcuno? Come lo vivo? Mi gestisco da solo, in modo autoreferenziale, oppure chiedo aiuto a qualcuno?
- Mi sono mai sentito toccato da Gesù? Quando?
- Vivo la mia fede in relazione con altri? Oppure ritengo che sia una questione personale tra me e il Signore?

Si propone un testo tratto da “*I fioretti di san Francesco*” ([approfondimenti 17](#))

Preghiera:

Donaci, Signore, il coraggio
Di avvicinarci a te
Ogni volta che ci sentiamo emarginati,
che ci scopriamo malati.
Inginocchiati ai tuoi piedi,
colmaci della tua compassione,
perché possiamo sentirci amati
e troviamo la forza di tornare dai fratelli
per proclamare la tua lode.

Atteggiamento interiore

L'atteggiamento interiore proposto è quello della richiesta d'aiuto. Cosa significa chiedere al Signore? È l'attesa-pretesa di un miracolo? Ma cosa si può veramente chiedere? E per chi? Cosa ci insegna la preghiera di domanda? Ci fa da specchio: siamo anche noi mendicanti in ginocchio davanti al Signore, siamo i piccoli che chiedono aiuto senza la paura di osare, fiduciosi che la grazia toccherà la nostra esistenza.